DIVERSIFICAZIONE AZIENDALE

Esempi basati sul contributi dei membri del gruppo tematico organizzato da EU CAP Network's Thematic Group on farm diversification Febbraio – Maggio 2026.

Titolo dell'esempio

Quadro normativo e amministrativo abilitante per la diversificazione agricola nel Lazio

Descrizione (max. 250 parole)

La Regione Lazio ha sviluppato un quadro normativo e amministrativo abilitante per sostenere la diversificazione delle aziende agricole oltre la produzione agricola convenzionale. Il sistema supporta gli agricoltori nell'integrazione del reddito attraverso agriturismo, vendita diretta, attività educative, energie rinnovabili, servizi sociali e terapeutici e modelli di multi-imprenditorialità che coinvolgono soggetti diversi operanti all'interno dello stesso contesto rurale.
L'approccio combina il principio europeo della multifunzionalità con il quadro giuridico italiano delle "attività connesse", introdotto dal D.lgs. 228/2001 e successivamente sviluppato attraverso normative regionali.
A differenza di approcci basati su elenchi predefiniti di attività secondarie, il Lazio applica una valutazione amministrativa caso per caso che consente forme innovative e integrate di diversificazione, preservando al tempo stesso l'identità agricola dell'azienda attraverso il principio della prevalenza.
Un elemento chiave è rappresentato dal Sistema Autorizzativo Agricolo Regionale (SAAR), che coordina normative agricole, urbanistiche, ambientali e paesaggistiche, creando un percorso amministrativo compatibile con l'innovazione imprenditoriale e la sostenibilità territoriale.
Parallelamente, il Piano Agricolo Regionale (PAR) integra vocazioni territoriali, pianificazione del territorio e strategie di sviluppo rurale per sostenere approcci sistemici fondati su reti, distretti e filiere produttive.

Razionale e spiegazione del funzionamento (max. 400 parole)

La Regione Lazio considera la diversificazione non soltanto come una fonte aggiuntiva di reddito per le aziende agricole, ma come una riorganizzazione sistemica sia dell'azienda agricola sia dell'economia rurale.
A livello europeo, la multifunzionalità ha aperto uno spazio politico e istituzionale riconoscendo che l'agricoltura produce non solo beni di mercato, ma anche beni pubblici quali gestione del paesaggio, tutela ambientale e vitalità delle aree rurali. La diversificazione è divenuta il meccanismo pratico attraverso cui le aziende agricole possono occupare questo spazio e rafforzare la propria resilienza economica.
In Italia, questo processo è stato reso possibile dalla riforma dell'articolo 2135 del Codice Civile, che ha introdotto il concetto di "attività connesse". Nel Lazio, la L.R. 14/2006 ha tradotto questi principi in un quadro di governance abilitante fondato sulla flessibilità piuttosto che su elenchi rigidi di attività autorizzate.
Il modello operativo collega differenti livelli istituzionali e territoriali attraverso diversi elementi interconnessi:

- un quadro normativo flessibile che consente valutazioni amministrative caso per caso;
- il principio della prevalenza, declinato normativamente nelle sue diverse accezioni, che garantisce il mantenimento della centralità dell'attività agricola mentre la diversificazione integra il reddito aziendale;

Funded by the European Union

- modelli di multi-imprenditorialità che consentono a soggetti diversi di condividere spazi, servizi e investimenti all'interno dello stesso contesto rurale;
- il coordinamento attraverso il Sistema Autorizzativo Agricolo Regionale (SAAR), che integra procedure agricole, ambientali, paesaggistiche e urbanistiche in un percorso amministrativo coerente.

Questo approccio riduce la frammentazione amministrativa e consente alle aziende agricole di combinare produzione agricola e attività innovative quali agriturismo, servizi terapeutici e riabilitativi, pet care, attività sportive e produzione di energia rinnovabile.
Parallelamente, il Piano Agricolo Regionale (PAR) collega le politiche di diversificazione con le vocazioni territoriali, la pianificazione del territorio e le strategie di sviluppo rurale, sostenendo rigenerazione rurale, favorendo la ricomposizione fondiaria e approcci sistemici basati su reti, distretti e filiere produttive.

Quali stakeholder sono stati coinvolti? (max. 100 parole)

Il processo ha coinvolto la Direzione Regionale Agricoltura del Lazio insieme alle altre Direzioni regionali competenti in materia di urbanistica, tutela ambientale, paesaggio e salute pubblica. Oltre all'amministrazione regionale, sono stati direttamente coinvolti enti locali e aziende agricole.
Il quadro si è sviluppato in interazione con i processi nazionali ed europei legati all'attuazione del Piano Strategico della PAC.

Risultati raggiunti (max. 200 parole)

La Regione Lazio ha analizzato 284 progetti di diversificazione finanziati nell'ambito della Misura 6.4.1 della programmazione 2021–2027, per un investimento complessivo di circa 73 milioni di euro e circa 38 milioni di contributo pubblico.
Il quadro regionale ha sostenuto principalmente lo sviluppo dell'agriturismo, che oggi rappresenta oltre 1.300 attività registrate nel Lazio. Dei 284 progetti analizzati, 258 riguardavano l'agriturismo.
Sono inoltre emerse ulteriori forme di diversificazione, tra cui vendita diretta, attività socio-culturali, servizi ambientali, enoturismo e oleoturismo. Sebbene ancora limitate in termini numerici, queste attività mostrano una graduale espansione della diversificazione oltre l'ospitalità rurale e la somministrazione di pasti.
Il quadro ha inoltre favorito nuove forme di cooperazione territoriale e multi-imprenditorialità, consentendo alle aziende agricole di ospitare differenti attività economiche e sociali mantenendo continuità agricola.
Un risultato significativo è stato lo sviluppo del Sistema Autorizzativo Agricolo Regionale (SAAR), capace di gestire l'innovazione all'interno di vincoli territoriali complessi e di migliorare la coerenza tra agricoltura, tutela del paesaggio e pianificazione territoriale, anche attraverso la pubblicazione delle Linee guida per le procedure autorizzative in agricoltura approvate nel maggio 2026.
La piattaforma "Experience Lazio" sostiene ulteriormente le aziende diversificate aumentandone la visibilità e trasformandosi progressivamente da vetrina comunicativa a piattaforma relazionale tra imprese, servizi e territori rurali.

Lezioni apprese e raccomandazioni (max. 200 parole)

Una delle principali lezioni emerse dall'esperienza del Lazio è che la diversificazione non rappresenta semplicemente un'attività aggiuntiva dell'azienda agricola, ma una possibile riorganizzazione del modello aziendale agricolo e, quando adottata da più attori sul territorio, dell'economia rurale stessa.
La flessibilità del quadro normativo — in particolare l'assenza di elenchi rigidi di attività autorizzate — consente l'adattamento ai diversi contesti locali e alle esigenze evolutive delle imprese agricole e, più in generale, della società.

Un’altra lezione importante riguarda il ruolo dell’amministrazione pubblica. La diversificazione genera complessità poiché interseca normative ambientali, paesaggistiche e urbanistiche. Senza un meccanismo di coordinamento amministrativo come il Sistema Autorizzativo Agricolo Regionale (SAAR), l’innovazione rischia di essere bloccata dalla frammentazione procedurale.
L’esperienza ha inoltre mostrato che la diversificazione tende a concentrarsi nei territori con maggiore accessibilità ai mercati, potenziale turistico e reti locali consolidate. Le politiche pubbliche dovrebbero quindi sostenere non solo l’avvio della diversificazione, ma anche le condizioni territoriali che ne rendano possibile la sostenibilità economica nel lungo periodo.
La valutazione delle vocazioni territoriali dovrebbe includere non soltanto le caratteristiche produttive dei suoli, la disponibilità di acqua e i costi energetici, ma anche il contesto umano e le relazioni socioeconomiche attive — o potenzialmente attivabili — attraverso il coinvolgimento di più attori.
Attraverso forme collaborative e reti territoriali, il sistema può progressivamente contribuire a generare forme di ricomposizione fondiaria di fatto, nelle quali il territorio stesso diventa una piattaforma di servizi interconnessi.

Informazioni generali

Stato membro:	Italia
Periodo di attuazione dell’esempio:	In corso
Nome dell’organizzazione capofila dell’esempio:	Regione Lazio – Direzione agricoltura
Tipologia dell’organizzazione capofila:	☐ Servizio di consulenza ☐ Associazione ☐ Impresa ☐ Cooperativa ☐ Gruppo Operativo PEI ☐ Organizzazione di agricoltori ☐ Organizzazione di produttori/interprofessionale X Autorità regionale/locale/comune ☐ Ricerca/Università ☐ Organizzazione della società civile/stakeholder ☐ Altro: ……

Informazioni aggiuntive

Link	https://www.regione.lazio.it/cittadini/agricoltura/diversificazione-attivita-agricole
Fonti normative	
	• l.r. 14/2006 - Diversificazione agricoltura • l.r. 14/2023 - Eno-Oleo-turismo • l.r. 38/99 Governo del Territorio • R.R. 8/2021 - Regolamento che disciplina le attività agrituristiche • R.R. 1/2018 - Regolamento che disciplina le attività multi-imprenditoriali • R.R. 5/2024 - Regolamento dell' Eno-Oleoturismo

L’esempio è collegato a finanziamenti PAC?

L’analisi riguarda 284 progetti di diversificazione finanziati nell’ambito della Misura 6.4.1 della programmazione 2021–2027.

Budget in EURO

Budget totale (i)+(ii)+(iii)+(iv):	La Regione Lazio ha analizzato, per un investimento complessivo di circa 73 milioni di euro e circa 38 milioni di contributo pubblico. 73 milioni di euro
(i) Fondi nazionali:	-
(ii) Fondi PAC:	38 milioni
(iii) Fondi privati / propri:	45 milioni
(iv) Altre fonti di finanziamento:	-

Recapiti del membro del Gruppo tematico che ha fornito l’esempio

Persona di contatto:	Roberta Centonze
E-mail di contatto:	roberta@centonze.org
Cellulare:	+39 3355468090